

(AGI) - Roma, 10 settembre 2009. -

Una protesta che ricalca le dieci domande del quotidiano 'la Repubblica' al premier Silvio Berlusconi.

Così il coordinamento precari della scuola di Napoli ha portato sotto il ministero dell'Istruzione Università e Ricerca dieci domande per il ministro Gelmini, più altre tre incentrate sulla realtà napoletana.

Preceduti da un corteo accompagnato da musica funebre e con cartelli listati a lutto che ritraevano il ministro, il gruppo di precari napoletani ha esposto dei grandi manifesti sui quali si legge:

1. perchè le sue competenze riescono ancora a tenerla incollata a quella poltrona?
2. perchè dopo 13 mesi non ha ancora imparato nulla sulla scuola?
3. perchè si salva l'Alitalia, si salvano le banche e la scuola pubblica no?
4. perchè noi non siamo andati a Reggio Calabria e lei si' (con riferimento ad una vecchia polemica sull'esame di Stato d'avvocato sostenuto da Maria Stella Gelmini nel capoluogo calabro, ndr)?
5. perchè si rifiuta di parlare con un precario arrabbiato?
6. perchè, se la scuola pubblica è laica, si pagano gli insegnanti di religione cattolica?
7. perchè non impara a ragionare con la sua testa?
8. perchè i 12 punti di una supplenza breve valgono meno dei 12 punti di un incarico?
9. perchè non impara la matematica?

Ministro, ora denuncera' anche noi?

Domanda, quest'ultima che si riferisce alla denuncia per diffamazione, da parte del presidente del Consiglio, seguita alla pubblicazione delle dieci domande sul quotidiano 'la Repubblica'.

L'elenco termina, poi, con tre domande relative ai problemi della scuola a Napoli:

- 11 - perchè non ha il coraggio di dire alle famiglie che i bambini napoletani quest'anno rimarranno per strada?
- 12 - perchè a Napoli non è stata data risposta alle richieste di tempo pieno?
- 13 - perchè a Napoli ci ritroviamo in mano solo 'nù pettin'a coda"?